

# Ex ospedale, per il centrosinistra il nuovo Accordo di programma è solo un «bluff»

**VIMERCATE** (tlo) Ex ospedale di Vimercate, il Pd attacca: «Accordo frettoloso e pieno di incertezze».

Un'operazione con tante incertezze per quanto riguarda la parte pubblica, e i servizi socio sanitari in particolare, e un'unica certezza: per ora a partire sarà il lotto di esclusivo interesse dei privati.

Così può essere riassunta la posizione del Partito democratico, affidata ad un comunicato diffuso nel pomeriggio di mercoledì scorso al termine dell'audizione che si è tenuta al Pirellone, nella Commissione regionale Sanità.

Convocazione che era stata richiesta dal capogruppo Pd in Regione, **Gigi Ponti**, per fare chiarezza sul nuovo Accordo di programma sottoscritto due mesi fa da Comune di Vimercate, Regione Lombardia e Azienda socio sanitaria territoriale per la riqualificazione delle aree dell'ex ospedale di Vimercate (dismesso da quasi 10 anni) e di altre aree limitrofe.

Secondo il Pd l'audizione, durante la quale sono stati ascoltati il sindaco di Vimercate **Francesco Sartini** e il direttore generale dell'Asst di Vimercate, **Nunzio Del Sorbo**, ha fatto emergere tutti i dubbi e le incertezze sull'operazione.

«Un accordo un po' frettoloso, che lascia aperti molti interrogativi, sia sulla pianificazione che sui contenuti - questo il commento di Gigi Ponti e del vicepresidente del Consiglio regionale, **Carlo Borghetti**, entrambi Pd - Abbiamo chiesto l'audizione per avere risposte certe su un accordo di massima, ma non abbiamo trovato certezze né sul percorso del progetto, né sui tempi. Non ci sono state date certezze, in particolare, sulle risorse destinate dalla Regione, né sulla valutazione economica della parte pubblica del progetto, né sui contenuti definitivi del futuro Presst».

Presenti all'incontro anche i consiglieri comunali di opposizione **Mariasole Mascia** (indipendente nel gruppo Pd), **Mattia Frigerio** (Vimercate futura) e **Alessandro Cagliani** (Noi per Vimercate).

«Ad oggi - ha sottolineato Mariasole Mascia - l'unica cosa certa è che prenderà avvio il lotto numero 1, di interesse esclusiva-

Una ricostruzione di come cambieranno le aree dell'ex ospedale e delle adiacenti ex Cava Cantù ed ex Consorzio agrario ad intervento realizzato. Come noto sulle aree dell'ex ospedale e delle ex Medicine di via Cereda verranno collocati il Presst (Presidio socio sanitario territoriale) e un serie di altri servizi pubblici



mente privato. Il lotto 2, quello che interessa alla città e sul quale insistono tutti i veri interessi pubblici è rinviato a data da destinarsi».

«Il fatto che si sia svincolato il lotto 1 di interesse privato - prosegue Mascia - e che gli interessi pubblici e i conseguenti oneri gravino tutti sul lotto 2 lascia enormi dubbi sull'appetibilità dell'intervento e, quindi, sulle effettive possibilità che l'area venga venduta in tempi ragionevoli a operatori privati interessati. Il rischio che l'ex ospedale cada in un progressivo degrado è più che reale».

«Ancora una volta - concludono Ponti e Borghetti - ribadiamo che la città ha bisogno di risposte per pianificare un progetto di rilancio del suo ruolo all'interno del contesto territoriale. Il direttore generale dell'Azienda socio sanitaria, Del Sorbo, ha promesso di inviare al più presto una relazione dettagliata sul progetto. Speriamo che almeno quella sia esaustiva».



Francesco Sartini

**VIMERCATE** (tlo) Dichiarazioni assurde e paradossali fatte da chi per sette anni non ha fatto nulla.

## Il sindaco: «Dal Pd solo accuse paradossali e assurde per coprire il loro fallimento»

Così può essere riassunta la replica del sindaco 5 Stelle **Francesco Sartini** all'attacco portato dai consiglieri regionali del Pd e dalla consigliera indipendente **Mariasole Mascia** a seguito dell'audizione tenutasi in Regione per fare il punto della situazione sul progetto di riqualificazione delle aree dell'ex ospedale.

«Ho letto parole assurde da parte di chi su questa vicenda non sa come giustificare il fallimento degli scorsi anni con i propri elettori e quindi inventa - ha commentato senza mezzi termini il primo cittadino pentastellato - Nel 2016 ho ereditato dall'Amministrazione di centrosinistra una situazione rispetto alla quale oggi, in tre anni, siamo anni luce avanti. E' paradossale

che siano loro a parlare di scelte frettolose quando la precedente Giunta, in fretta e furia, pochi giorni prima della fine del mandato, adottò un Piano palesemente inattuabile, che per altro rimandava ad accordi successivi la definizione degli interessi pubblici».

Nel merito della definizione dei servizi socio sanitari Sartini precisa che: «Per quanto riguarda il Presst, come del resto ribadito durante l'audizione dal direttore generale dell'Asst, è già stato definito tutto. Non è così, invece, per le ex Medicine di via Cereda, anche se su questo fronte ci sono comunque diverse idee che a breve dovranno essere definite». Infine l'accusa, da parte del Pd, di aver di fatto favorito i privati che ad oggi potrebbero partire con

l'edificazione del Lotto 1 (area ex Cava Cantù) indipendentemente dall'avvio del lotto 2 su cui si concentrano gli interessi pubblici.

«Il fatto che i privati possano partire con le edificazioni non dipende dalla conformazione del Piano, ma semplicemente dal fatto che la Regione non ha ancora venduto le aree dell'ex ospedale di sua proprietà, su cui sono concentrati gli interessi pubblici - ha concluso il sindaco - Resta in ogni caso la composizione unitaria del piano. Ci sarà quindi equilibrio tra la realizzazione dei lotti privati e pubblici. L'ipotesi che i privati possano completare le loro operazioni sulle aree già acquisite senza poi realizzare il resto è priva di ogni fondamento».